

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 4219

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore VISENTIN

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 23 SETTEMBRE 1999

—————

Istituzione di un credito d’imposta a titolo d’indennizzo
conseguente all’annullamento di ruoli erroneamente formati
dall’Amministrazione finanziaria

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge riguarda una problematica molto sentita dai cittadini in qualità di contribuenti: si tratta del fenomeno delle cosiddette «cartelle pazze» inviate dall'Amministrazione finanziaria.

Moltissime cartelle di pagamento, che sono state notificate ai cittadini già nel corso del 1998 e fino ai giorni nostri, sono state causate da errori dell'Amministrazione finanziaria, che ha emesso ruoli contenenti imposte non dovute.

L'ultimo caso si è verificato alla fine del mese di agosto, quando molti cittadini hanno ricevuto cartelle esattoriali sbagliate per presunte omissioni di versamenti sulla tassa della salute per l'anno 1993. Da controlli effettuati sembra che addirittura l'Amministrazione finanziaria ha calcolato gli importi sbagliati, poiché ha applicato dei criteri di calcolo differenti da quelli indicati nelle istruzioni ministeriali dell'anno 1993.

Il cittadino, che riceve una cartella di pagamento, spesso non è in grado di interpretarla ed effettuare i controlli personalmente, ma si avvale dell'aiuto del commercialista, sostenendo costi per la consulenza. Inoltre, se deve presentare domanda di annullamento della cartella tramite l'istituto dell'autotutela o inoltrare il ricorso per ottenere l'annullamento del ruolo, a maggior ragione ricorre all'assistenza di un professionista.

Poiché si ritiene che gli errori dell'Amministrazione finanziaria non debbano ricadere sui contribuenti, si propone con l'articolo 1

del presente disegno di legge che il contribuente abbia diritto ad ottenere un risarcimento dei danni quantificato in lire 250.000, attraverso l'attribuzione di un credito d'imposta, nel caso in cui l'Amministrazione finanziaria annulla un ruolo contenente esclusivamente imposte non dovute.

Tale soluzione, oltre a rendere giustizia al contribuente, dovrà servire anche da stimolo all'Amministrazione finanziaria, affinché si impegni a lavorare con più efficienza e precisione per evitare che il fenomeno delle cartelle pazze si continui a verificare. Tenendo conto del fatto che nell'immediato futuro i centri di servizio e gli uffici delle imposte dovranno controllare circa undici milioni di dichiarazioni relative agli anni tra il 1994 e il 1998, appare probabile che i carichi di lavoro intensi e l'esigenza di accelerare la procedura di accertamento potrebbero causare superficialità ed errori nei controlli.

Inoltre, il personale dell'Amministrazione finanziaria ha a disposizione per il 1999 un fondo incentivante di 24 miliardi. Quindi se il lavoro viene svolto con efficienza è previsto un premio; a maggior ragione, se il personale commette errori, ne deve rispondere nei confronti del malcapitato contribuente.

Con il presente disegno di legge al comma 1 dell'articolo 1 si propone un credito d'imposta pari a lire 250.000, che il contribuente utilizza al momento del pagamento dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, detraendo tale importo dall'imposta da versare.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il contribuente, a cui è stata notificata una cartella di pagamento errata, contenente un ruolo successivamente annullato, perché relativo ad imposte e tasse non dovute, ha diritto ad un credito d'imposta di lire 250.000 a titolo di risarcimento, da utilizzare in occasione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, detraendo l'importo del credito dall'imposta finale da versare.

2. Con decreto del Ministro delle finanze, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinate le modalità di applicazione della presente legge.

